

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo semestrale
Un numero separato
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

Lire 10.00
6.00
0.50

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
- UDINE Via della Posta N. 44 - UDINE

LA CURA

ella piaga fallimentare

Questo problema, di radicale importanza e di impellente necessità, attende ancora di essere risolto.

Su di esso molto s'è discusso e scritto, senza mai, non diciamo raggiungerlo, ma nemmeno sfiorare quello che secondo noi è il vero obiettivo, e che più oltre esprimiamo; ovverossia la discussione, la polemica della stampa commerciale non è mai riuscita ad impostare, con decisione, chiarezza e con elevato senso sanatorio, la grave questione.

Si è sempre fuorviato o trattato il problema con estrema leggerezza, senza uno specifico presupposto.

Trascuranza? Impotenza? Timore? Favoritismo?

Interrogativi.

Entriamo nella questione, nel vivo della dibattuta ed insoluta pre-occupante questione: il fallimento.

Il fallimento è un fenomeno per lo più terminato dalla poco disposta buona volontà degli uomini, i quali, spessamente, affogano gli scrupoli del dovere e della onestà in un troppo rigido calcolo egoistico.

Diamo uno sguardo fuggevole al passato.

Attraverso una non dubbia statistica rileviamo:

Anno	Totale	Media mensile
1920	641	5.3
1921	1.782	14.8
1922	3.662	30.5
1923	5.662	47.3

Nè il movimento ha soste, poiché, nell'anno 1924, annottiamo ancora:

	(N. dei fallimenti)
Gennaio	597
Febbraio	612
Marzo	652

e così con alti e bassi insino ai di nostri.

Che dimostra ciò? Vuol dire semplicemente che non si è provveduto con sufficiente energia ad arginare e porre un freno al dilagante pericolo fallimentare, con misure pur sane ma decise, miranti a stroncare il dilagare stesso.

Una di queste misure è l'arresto immediato del fallito. Misura gravissima di certo, ma secondo il nostro punto di vista, logica e necessaria; poiché bisogna notare che il fallito spessamente trae dal fallimento voluto, meditato e preparato, ottimi e diciamo pur illeciti guadagni, giuocando sulla fiducia di colleghi, i quali necessariamente rimangono legalmente... come si suol dire, gabbati o, se meglio piace, usando una frase sommaria, truffati.

Una vera truffa, insomma, nel senso più profondo ed estensivo della parola.

Qui ci piace a proposito ricordare un fatto, che non può non meravigliare. In pieno 1925, in Italia, abbiamo ancora una legge che consente al commerciante che non tiene o non presenta i libri prescritti, di sgattaiolare attraverso la comodissima bancarotta semplice; una legge, insomma, che non consente né offre al magistrato necessari indizi per procedere contro il fallito per bancarotta fraudolenta; dimodochè se pure c'è nel magistrato, nei riguardi del fallito, il sospetto di intenzione criminosa, mancando a questi le prove materiali difficilmente raggiungibili, per scoprire, colpire e condannare, non può invece che ammettere l'estinzione dell'azione penale... e dar modo al fallito di combinare il suo concordato con sicurezza e comodità.

Si può definire questo un problema legislativo?

Sì, senz'altro; eminentemente legislativo.

Non catalogheremo qui i falliti per categoria; cioè non parleremo né di quei falliti che soggiacciono ad un complesso di circostanze sfortunate, né di quelli che, anziché lottare onestamente, provocano volontariamente

il disastro per ritrarre lanti guadagni, né di quelli che tentano il commercio alla cieca, senza forze di capitali; poiché, per quanto suesposto, non potendo il magistrato discutere, vagliare, colpire e individuare lo «strozzino», il «truffatore» che dir si voglia — dall'avversato dalla fortuna e dai rovesci, è necessario colpire in blocco; e per colpire in blocco, o meglio per evitare il dilagarsi del fenomeno disastroso che tanti pregiudizi e timori procura, non c'è che un

mezzo: l'arresto immediato del fallito.

Ai mali estremi, estremi rimedi. Il chirurgo, — quando il paziente urla, strida e impreca alla mutilazione che si va operando sul proprio corpo — fa tacere il sentimento naturale ed umano del cuore ed opera ancora, senza titubanze e con sicuro polso, per trarlo a salvazione. Così dev'essere per la piaga cancerosa del fallimento.

Questo il nostro pensiero. Noi-

PROBLEMI AGRARI

LATTERIE SOCIALI E COOPERAZIONE AGRICOLA

In occasione della cerimonia inaugurale della latteria sociale di Cividale, il dottor Alfredo Ortali, pronunciò un dotto discorso che poi fu raccolto in un opuscolo, sollecitato per ricordo agli agricoltori. L'opuscolo è completato da due Statuti modello; uno per la forma Turnaria che è la classica del Friuli, e l'altro per la forma Cooperativa che indubbiamente dovrà avere maggiore diffusione perché più rispondente alle esigenze della produzione e del commercio.

Le nostre Latterie Sociali sono rette ancora in gran parte da Statuti fatti alla buona, con troppo disparità d'indirizzo e troppo spesso insufficienti, e ciò costituisce una manchevolezza manifesta.

Per la compilazione dei due Statuti modello, l'autore si è servito dei migliori Statuti della Provincia e di altre Regioni d'Italia.

Dato che il «Commercio Friulano» è largamente diffuso nei piccoli centri rurali di tutta la Provincia, crediamo assai utile pubblicare una diffusa recensione dell'opuscolo compilato dal dott. Ortali, direttore della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale.

L'autore svolge con dottrina il tema delle latterie sociali e dell'idea cooperativa nella piccola proprietà agricola.

Dopo avere esaminata la situazione agricola e zootecnica specialmente del Cividalese negli anni anteguerra e nel periodo recente ricostruttore; e dopo alcune considerazioni sulla latteria che costituisce uno dei più proficui centri di progresso agricolo, l'autore entra nella parte sostanziale del tema.

FORME DI LATTERIE

Nel Friuli, si hanno due forme di latterie sociali: turnarie e cooperative. Queste ultime sono le migliori mentre le latterie turnarie, di forma primitiva, sono finite a se stesse.

Vien fatto di chiedere perché si continua ad istituire latterie turnarie. Si può rispondere che la forma turnaria è la più comprensiva e la più accessibile ai nostri agricoltori. Bisogna dunque procedere per gradi.

L'idea cooperativa è soprattutto una idea morale. E' il dott. Ortali cita l'esempio della organizzazione di latterie cooperative nella Siberia.

Secondo il prof. Totomianz dell'Università di Mosca, nel 1896 si avevano nella Siberia 29 latterie sociali, nel 1900 n. 1022, nel 1905 n. 1943, nel 1920 n. 3109.

Nel 1913 queste latterie contavano 120 mila membri proprietari di 300.000 mucche e la vendita del burro fu di 6 milioni di rubli.

Le Latterie Siberiane fanno capo a due grandi organizzazioni: all'Unione delle latterie Sociali Siberiane ed all'Unione Cooperative della Regione di Altai.

Le singole Cooperative assumono gli Statuti della rispettiva Unione; tutte le ordinazioni si fanno attraverso l'Unione; tutto il burro lavorato deve essere consegnato all'Unione e l'Unione pensa alla vendita ed alla esportazione dei prodotti.

Le Latterie così organizzate nel 1917 producevano circa il 95 per cento del burro prodotto in tutta la Siberia, per cui si può affermare che quasi tutta la industria del latte in quella vasta, sconfinata regione, ha assunto la forma cooperativa.

Ed il risultato di questa meravigliosa organizzazione è che: «la popolazione rurale di quel paese è incomparabilmente più agiata dei contadini della Russia Europea. Tale situazione economica favorevole ha aperto agli agricoltori siberiani le prospet-

tive di un proficuo allevamento del bestiame, sicché ogni famiglia di contadini possiede in media 4 vacche mentre il contadino della Russia centrale non oserebbe nemmeno sognarlo».

Nel Friuli molto cammino è stato fatto in tema di cooperazione agricola, ma l'esempio della organizzazione delle Latterie in Russia ci può essere di ammaestramento e guida sulla futura organizzazione dei nostri Caseifici.

E perché non dovrà sorgere un giorno l'Unione delle Latterie Sociali Friulane?

Il sogno potrà essere presto realtà se gli uomini della campagna comprenderanno quale forza rappresenti la cooperazione per il loro divenire.

LA COOPERAZIONE.

La cooperazione, secondo il Gide, è una associazione a scopo di eliminare il profitto.

Gli uomini del lavoro associandosi in enti cooperativi tendono a liberarsi dalle forme intermedie dell'imprenditore, non negando la concorrenza ma eliminandone i lati sfavorevoli.

Ma perché la cooperazione non fallisca al suo scopo è necessario che esista una coscienza cooperativa.

L'associato deve sentire profondamente il senso della solidarietà, della propria individualità, poiché le associazioni non sono che la somma dei valori individuali.

Si affermò che la piccola produzione, nella agricoltura come nella industria, in base alla concezione marxista, avrebbe dovuto scomparire per essere assorbita dal grande capitale. Ma, accanto alla piccola proprietà può benissimo convivere la media, la grande proprietà e le affittanze collettive, le quali anzi possono servire di modello e di propulsione.

Il principio di proprietà è sentito profondamente nei nostri contadini, e qui, a quel giorno in cui il senso di proprietà dovesse attenuarsi nelle classi agricole: sarebbe la sicura rovina della economia nazionale.

E, della piccola proprietà, secondo anche il Luzzatti, dobbiamo avere il culto e non la superstizione.

La piccola azienda dal punto di vista economico ha degli indubbi svantaggi, quali la deficienza di capitali liquidi, la scarsa organizzazione commerciale delle vendite e degli acquisti, la scarsità di macchine agricole e l'insufficienza di preparazione nella direzione tecnica.

Ma di fronte a questi svantaggi la proprietà lavoratrice esalta l'amore, l'attività e l'intelligenza e quindi il lavoro.

Lavorare nel proprio campicello per la propria casa, che saranno il campicello e la casa dei nostri figli, le energie si moltiplicano ed il rendimento si eleva.

Naturalmente la piccola azienda «ha il suo luogo economico» e sarebbe un grave errore il volerla estendere nei sistemi estensivi; a piccolo impiego di mano d'opera, in quella intensiva richiedenti ricchezza di investimenti di capitale, ed in terreni di bonifica.

Ma io chiedo: — Chi potrebbe sostituire la piccola proprietà di montagna, dove l'opera dell'uomo deve compiere dei veri miracoli per coltivare piccole striscie di terreno, a forte pendenza, ed in cui la lotta, per conservare la terra contro le avversità che tendono a deprenderla, deve essere diurna?

E chi potrebbe sostituire con maggiore utilità la piccola proprietà di gran parte delle nostre terre che da secoli sono in mano a chi le lavora?

Niente quindi di assoluto.

In regime economico di libertà e di libera concorrenza, qual'è il nostro, i sistemi migliori, quelli più vantaggiosi da luogo a luogo, da tempo a tempo, si affermano perché hanno ragione di vita.

Ma perché la piccola proprietà non rappresenti una stasi od una involuzione del progresso agricolo, è necessario che il proprietario non viva nell'isolamento, ma trovi nelle libere associazioni sia nel campo produttivo che in quello distributivo, le armi per la sua difesa e per il suo miglioramento.

Ecco perché sorgono i Circoli Agricoli, le Latterie Sociali, le Mutue Assicurazione Bestiame, le Casse Rurali, gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, le Cantine Sociali.

E' tutta una azione cooperativa e mutualistica che bisogna svolgere ed alla cui affermazione è legata la prosperità economica della piccola proprietà.

Negli anni torbidi del 1919-20 quando gli scioperi erano all'ordine del giorno e tutto sembrava dover precipitare nel disordine e nella rovina la classe dei contadini, che pure aveva dato alla Patria in armi per la libertà dell'Italia e del Mondo i meravigliosi fanti delle fangose trincee, ritornò in silenzio ai lavori dei campi, senza nulla chiedere come silenziosamente e con stoicismo si era battuta sui campi della gloria e della morte.

La recente nostra storia del Risorgimento Nazionale è ricca di grandi uomini politici e di azione che non disdegnarono l'arte dei campi.

Cavour, oltre ad essere un grande Statista, era un sapiente ed appassionato agricoltore ed il Piemonte serba ancora i segni delle imprese audaci ed indistruttibili di questo suo Figlio nel campo agrario.

Garibaldi mitica figura di eroe, non era forse un piccolo agricoltore, che tra una battaglia e l'altra per la libertà dei popoli, si ritirava nella sua Caprera, novello Cincinnato, per dedicarsi alla coltivazione dei campi?

Dai campi, dall'antica Roma all'ultima guerra uscirono sempre i redentori e gli eroi di nostra stirpe!

L'autore corona la sua bella dissertazione incitando ancora gli agricoltori a raccogliersi sotto la bandiera della cooperazione.

B. C.

Economia Coloniale

La genesi della crisi economica in Cirenaica

Si parla nei circoli commerciali bengasini di una crisi economica, che si è abbattuta su tutta la Colonia libica; si parla e generalmente pochi si curano di studiare o cercare la genesi di questo temporaneo fenomeno.

Ciò rappresenta un male.

E' necessario anzitutto proporre alla ricerca di questa causa, una semplice considerazione, e cioè che la crisi economica della nostra Colonia è strettamente diretta e prodotta da quella più vasta che si è abbattuta su l'Europa e sull'Italia.

Non vogliamo essere pessimisti con questa asserzione, ma purtroppo, è necessario enunciarla.

Le contese politiche e diplomatiche fra le Nazioni europee, che parevano fossero attenuate dalla funzione d'un organismo internazionale, e precisamente dalla Società delle Nazioni, si sono acute, ed hanno proprio subito aspetto di conflitto fra nazioni. Si può cominciare dallo sgombero di Colonia per finire alla questione della Bessarabia. Non vogliamo, per carità, assurgere ai fastigi di critiche del dopo guerra, perché è questione di storia, e la storia ha bisogno di critiche positive e fondate, e non generiche, come tentiamo di fare; solo ci sarà possibile curarsi delle conseguenze di una situazione internazionale, nei rapporti d'retti con la economia coloniale libica.

La politica coloniale dei popoli segue direttamente quella delle rispettive nazioni e le attuali direttive coloniali delle nazioni europee sono con sequenze di questa situazione caotica da cui, non vorremmo dubitare, uscirà certamente un «modus vivendi» per tutti i popoli.

L'Italia, elevata, dopo Vittorio Veneto, a Grande Potenza, ha dovuto necessariamente trovare la sua posizione degna anche della politica coloniale; le nuove energie direttive della nostra Nazione hanno portato la risoluzione a questo problema di necessità e di dignità storica.

Abbiamo visto qui in Libia il prestigio italiano ripercuotersi sul senussismo decadente; abbiamo visto il riconoscimento delle nazioni al nostro dominio nel Giubaland; abbiamo visto risolversi, degnamente per noi, la questione di Giarabub.

Ora l'Italia si trova di colpo una forte nazione colonizzatrice e di colpo non può sistemarsi economicamente nelle colonie; questo si avrà solo col tempo, e con la rassegnata ripresa della vita economica italiana.

C'è intanto un risveglio commerciale ed agricolo nel nostro Regno, e la situazione politica nazionale, che è coefficiente importante dell'economia nazionale, si avvia sicuramente alla stabilizzazione ed alla normalità.

Il «trust» bancario internazionale, che aveva ingaggiato una speculazione affaristica prendendo spunto da una situazione politica torbida, provocata dagli elementi turbolenti, dovette vergognosamente rientrare nella tana; così la politica economica d'Italia si è messa sulla via di ripresa delle sue attività.

Qui in Colonia, ora, subiamo gli effetti della situazione italiana anzi annunciata ed ora felicemente risolta, perché il giro degli affari ha risentito con naturale ed evidente ritardo la scossa economica, e per la medesima considerazione, sentiremo il miglioramento con ritardo.

La Cirenaica, il cui commercio è fatto esclusivamente col porto di Bengasi, sente anche l'influenza delle condizioni dei noli, che stanno cercando una definizione risolutiva, dopo un caos alquanto dannoso per i commerci, e noi speriamo che, presto il nostro commercio assuma il ritmo normale e se questa normalità potesse anche divenire «anormalità» ci auguriamo che essa sia tale, per un aumento eccessivo di movimento!

Il fattore principale della nostra sistemazione economica è la sicurezza con cui i nostri capitali devono richiedere le merci sulle piazze italiane ed estere e dobbiamo spingere i nostri commercianti a sostituire con capitali «locali» i capitali nazionali circolanti qui, ovvero sistematicamente si dovrà creare una ricchezza economica cirenaica, in diretta collaborazione con quella nazionale.

Qui purtroppo tutto il lavoro commerciale è basato sulla commissione e sulla rappresentanza, ed è esiguo il commercio locale, propriamente detto.

Non vogliamo propugnare la rivoluzione di colpo del nostro sistema coloniale, ma cercheremo di essere assertori di una vera economia, fautrice di una ricchezza locale e della prosperità di questa nostra colonia.

E. Ruggero Russo.

Norme per importare bestiame dall'estero

Le domande relative di autorizzazione, stese in carta da bollo da L. 3, dovranno essere indirizzate all'on. Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Sanità Pubblica in Roma, e contenere:

- 1) il numero complessivo dei capi che la ditta richiedente intenderebbe importare;
- 2) la Nazione dalla quale si effettuerebbe l'importazione;
- 3) la R. Dogana di transito del bestiame da importarsi;
- 4) il numero massimo dei capi di cui dovrebbero comporsi i singoli lotti da introdursi nel Regno;
- 5) il Comune nel quale il bestiame dovrebbe essere importato e la stazione italiana di scarico.

Affinchè tali domande siano trasmesse da questa Prefettura al sopraindicato Ministero è necessario che le Ditte che richiedono il permesso presentino le domande stesse accompagnate da una dichiarazione del Sindaco del Comune di destinazione del bestiame circa la adattabilità all'isolamento e la capacità della destinata al ricovero degli animali importati.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari nel mese di Febbraio 1925. Elenchi dei sigg. Notai ed ufficiali giudiziari comunicati al R. Tribunale di Tolmezzo.

Table with columns for names, addresses, and amounts. Includes entries like 'Pietro Romano - Arte...', 'Desiderato Pietro - Buia', etc.

DICHIARAZIONE

Sig. Luccardi Giovanni comunica e mostra con documenti d'aver spedito l'imposta di L. 300 alla ditta Santolini di M...

FALLIMENTI E DISSESTI

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento del commerciante in ferro e carbone sig. Leoni Ferruccio Barais. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Berretta.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del fornaio Ugo Leggio, avente esercizio sul viale Venezia.

Ha nominato giudice delegato lo y. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio il rag. Mario Agnoli, fissando al nove aprile la prima adunanza dei creditori.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Calimani Tullio e Giuseppe, negozianti in manifatture a San Vito al Tagliamento. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Francesco Di Pietro, curatore provvisorio il sig. Frediano Tinti.

Questo ultimo fallimento è stato dichiarato ad istanza dei falliti, i quali hanno presentato il bilancio con i seguenti estremi: attività lire 1.524.05 di cui 80 mila in merci e 19 mila in crediti, passività lire 20.680.80. Deficit lire 119.146.75.

Con odierna sentenza il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Alighieri Brighenti. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Miasso, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Turco, fissando la prima adunanza dei creditori al 23 aprile.

L'accordo non riuscì, ed allora la ditta presentò i bilanci che portano i seguenti estremi: attivo lire 8167, passivo lire 14.553.

Con recente sentenza, il Trib. di Udine ha determinato al 1. novembre 1924 come data provvisoria della cessazione dei pagamenti del fallito Giuseppe Miorin negoziante di San Vito al Tagliamento, e che ha nominato curatore definitivo l'avv. Carlo Rossi curatore provvisorio.

TRIESTE

Valerio Alfonso Luigi e Lidia Cermaz Fanny - Trieste - Sentenza in data 21 marzo 1925 - Giudice delegato avvocato Platzer - Curatore provvisorio avvocato Berton Divo - Prima riunione dei creditori 24 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 aprile - Verifica dei crediti 28 aprile.

VENEZIA

De Marchi Ferruccio - Venezia - Mobili in ferro - Sentenza in data 26 Marzo 1925 ad istanza propria - Giudice delegato avv. cav. Giulio De Caroli - Curatore provvisorio rag. dott. Antonino Gianquinto.

TREVISO

Borin Luigi - Conegliano - Impresario - Sentenza in data 13 marzo 1925 ad istanza creditore - Giudice delegato avv. cav. Da Dall Egido - Curatore provvisorio rag. Giammona Giovanni - Verifica dei crediti 2 maggio.

Scardellato Giuseppe - Monastiero - Sentenza in data 13 marzo 1925 - Giudice delegato avv. cav. Colagrosso Enrico - Curatore provvisorio dott. rag. Desidera Aldo.

Concordati preventivi

GORIZIA

Ericano Alessandro - Gorizia - Imprese edilizie - Decreto in data 20 marzo 1925 - Giudice delegato avv. Bonne Antonio - Commissario Coceigi Silvio - Riunione dei creditori 24 aprile - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 aprile.

TRIESTE

Cehovin Antonio - Monfalcone - Decreto in data 28 marzo 1925 - Giudice delegato avv. Coccianni, Pretore di Monfalcone - Comm. Giudiz. avv. Bonavia di Monfalcone - Prima riunione dei creditori 14 maggio presso la Pretura di Monfalcone - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 5 maggio.

CONFERMA DI CURATORE

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di De Mattia Romano di Pordenone il curatore provvisorio rag. Frediano Tinti.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

RECESSO DA SOCIETA'. Il signor Germano di Antonio Quargnolo di Udine, ha receduto da socio della Società di fatto da lui costituita col sig. Mario Pradelli fu Tullio fin dal 7 aprile 1924, sotto la ragione sociale «Pradelli e Quargnolo» con sede in Udine, ed avente lo scopo della dipintura e tappezzeria degli autoveicoli. Il sig. Pradelli ha accettato puramente e senza riserve il recesso.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Piovan D. Cristoforo di Conelve, i signori Belloni avv. cav. uff. Carlo di Lendinara, Gentilini comm. Silvio di Padova, Robbati dott. Pietro di Padova, Rampazzo comm. prof. Ferruccio e Pettoello avv. cav. Mario di Udine, costituirono una Società Anonima sotto la ragione sociale «Sindacato Agricolo Friulano» con sede in Udine e che potrà istituire rappresentanze e filiali nel Regno e all'estero. La Società ha per scopo di favorire e promuovere, specialmente nel Friuli e nella Venezia Giulia, l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura, sia mediante il commercio di prodotti agricoli e dei materiali occorrenti agli agricoltori, sia mediante l'assunzione e l'esercizio di industrie applicate all'agricoltura e che comunque hanno attinenza colla medesima, sia mediante la bonificazione, l'approvvigionamento e la industrializzazione dei fondi rustici. La durata della Società è di anni trenta. Il capitale sociale è di L. 100000, diviso in cento azioni da L. 1000 ciascuna delle quali ciascuno dei soci ne ha assunte venti.

SCIoglimento di SOCIETA'

L'assemblea della società cooperativa di consumo di Pantianico, ha deliberato lo scioglimento della società stessa, nominando a liquidatori i signori dott. Cirillino Roviglio, Angelo della Picea e Quirino Butazzoni.

L'assemblea della Cooperativa agricola di consumo di Tarcento, ha deliberato di mettere in liquidazione la società nominando a liquidatori il signor prof. Cislino Roviglio e sindaci effettivi geom. Pietro Tonchia, avv. Agostino Candolini, Augusto Giordano, Giovanni Cossio, cav. Zaccomer Antonio.

TASSA SCAMBIO SULLE IMPORTAZIONI

La Camera di Commercio comunica che, per disposizione del R. Decreto legge 5 marzo 1925, dal primo aprile corrente la tassa scamb, su tutte le merci provenienti dall'estero, viene riscossa dalle Dogane, segnandone l'importo sulla boletta doganale.

Transitoriamente, e cioè fino a tutto il 30 giugno 1925, le Dogane liquideranno la tassa scamb, esclusivamente in base alle dichiarazioni del valore della merce prescritte dall'art. 5 della legge doganale. A decorrere dal primo luglio gli importatori dovranno curare che le spedizioni siano accompagnate dalle fatture e da altro equipollente documento, dovendo la Dogana basare la tassa sul valore segnato in fattura o documento equipollente.

La prova del pagamento consiste dunque nella boletta, che deve pertanto essere conservata dall'importatore per cinque anni. Potranno tuttavia tener luogo delle accennate bollette, agli effetti della prova, le fatture estere o un duplicato di esse, a condizione che sulle medesime venga fatto apporre a cura delle parti il timbro a calendario dell'ufficio di dogana che ha riscosso la tassa di scambio e siano sulle stesse indicati dagli importatori gli estremi della boletta.

Le dogane dovranno prestarsi, a richiesta degli importatori, ad apporre il timbro, come sopra detto.

Tutto ciò si rileva dalle istruzioni del Ministero delle finanze (circolare 15 marzo).

DAZI DOGANALI ROMENI

Il Ministro dell' Economia Nazionale ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma: «Comunicasi che aggirò per dazi doganali importazione in Romania è aumentato dal 4 aprile da 30 a 40 lei l'ora per ogni lei oro.

Ribbonatevi al Commercio Friulano

Gli agenti di Cambio

Con decreto ministeriale in data 20 marzo, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», è stato disposto quanto appresso:

«Il numero degli Agenti di cambio per la Borsa di Trieste è di 15 anziché di 30; quella di Firenze è di 8, anziché di 5; quella di Venezia è di 3. La misura della cauzione per gli agenti di cambio di Venezia è di lire 300.000. Per la borsa di Torino numero degli agenti di cambio è di 45, anziché di 39, e la cauzione è di un milione di lire, anziché di lire 800 mila.

«Per il primo conferimento della cauzione, di cui all'art. 2 del decreto 7 marzo 1925, potrà essere ammesso, fino alla concorrenza del 35 per cento, il deposito di titoli diversi da quelli previsti dall'art. 55 del regolamento approvato con decreto 4 agosto 1913, purché quotati in borsa da almeno 3 anni. Tali titoli saranno computati al 70 per cento del corso di compensazione di fine d'anno 1924, e dovranno essere sostituiti entro il 31 dicembre venturo coi titoli previsti dal sopracitato articolo 55».

«E' pure in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto con il quale, in data 22 marzo, sono nominati gli agenti di cambio.

Gli aumenti delle tariffe ferroviarie

ROMA 8. - Col giorno 16 corr. andranno in vigore nuovi aumenti sulla tariffa ferroviaria. Risultano aumentate le tariffe per le merci, tranne per i generi alimentari e per la carne congelata; e le tariffe per i viaggiatori e per tutte le Tre classi; compresi anche i biglietti a riduzione.

Maggiormente colpiti risultano i biglietti di abbonamento, il cui costo è stato elevato in misura del 240 per cento sui prezzi anteguerra.

Nuove disposizioni

Con il 21 marzo, sono entrate in vigore le nuove disposizioni per i certificati di origine del caffè, tè e riso importati in Jugoslavia.

Con r. decreto in corso di pubblicazione, viene autorizzata l'emissione di una sesta serie di boni del tesoro novennali a premio del valore nominale di un miliardo.

BOLZICCO - Mode

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,, UDINE Palazzo dell' Agraria (Ponte Poscolle)

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

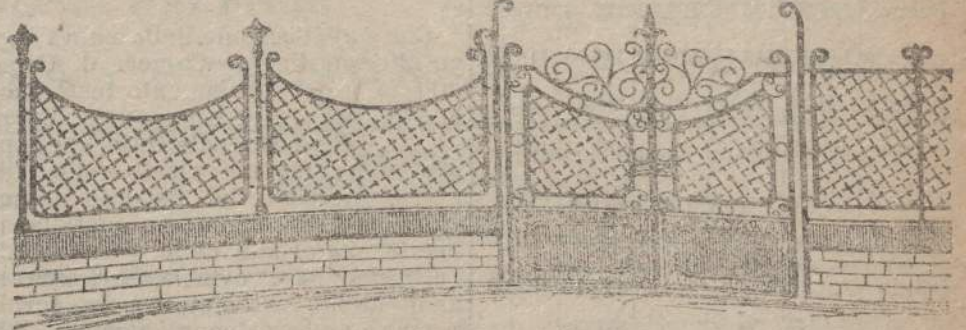
Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

BOLZICCO - Novità

Ditta DOMENICO GRATTON Visco (Friuli).

Premiata Fabbrica con diplomi d'onore e Medaglia d'oro, di reti metalliche e lavori in ferro per chiudere giardini e cortili - Serramenti in ferro, ringhiere e cancelli. I lavori si eseguono a regola d'arte e con solidità.



PRIMO INALATORIO FRIULANO per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquide medicamentose, ossigeno, ozono, per Malati di NASO, GOLA, PETTO dott. CERRETTI C. Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche. UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE Giorni feriali 9 - 12 - 16 - 17

Dott. GIUSEPPE DE LEO Specialista per le Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi. Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccia cronica. - Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - Via Gemona 46 - UDINE

Geom. ACHILLE PICCINI Studio Tecnico Amministrativo UDINE - Via Savorgnana 14, T. 566

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 15 Telefono 3-60

Magazzini Milanesi (CASA DI CONFEZIONI) UDINE - Portici Palazzo Uffici (foto via Rialto) - UDINE avvertono la loro Spettabile Clientela, che per la prossima stagione mettono in vendita ai soliti prezzi, senza nessun aumento: ABBITI fatti, confezione accurata, taglio elegante, da L. 110 in più - IMPERMEABILI da L. 120 in più - STOFFE per uomo, disegni novità, da L. 12 in più - SPOLVERINI, tute, indumenti da lavoro, pantaloni ecc. I Magazzini Milanesi

Telefono 2-99 VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE ARTICOLI CASALINGHI E DA REGALO Ditta Tullio Bisutti - Udine di R. BOLZICCO & A. DE CAMPO - Via Peseola, N. 4 Deposito LASTRE DA FINESTRE TUBERIE DI GRÉS PIASTRELLE SMALTATE DA RIVESTIMENTO

MARIO PEDRIONI PITTORE - DECORATORE DECORAZIONI MURALI - INSEGNE :: :: :: VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE :: :: :: FINITI LEGNI - MARMI - TIRATURE A SMALTO APPLICAZIONE CARTA DA PARATI :: :: :: PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA :: :: :: ESECUZIONE ACCURATA :: :: :: ASSUME LAVORI IN PROVINCIA :: :: :: UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

Primo Maglificio Friulano Gradisca d' Isonzo Si fabbricano specialità maglie e costumi per tutti gli sport - Prezzi di assoluta concorrenza - Visitate lo Stabilimento - Chiedete Catalogo gratis - Per convincervi provate piccole ordinazioni.

I cambi in Italia APRILE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	125.90	125.95	126.20	126.—	125.80
Londra	116.40	116.55	116.35	116.55	116.30
N.York	24.33	24.36	24.31	24.32	24.27
Svizzer.	469.50	470.—	—	469.—	468.—
Spagna	346.—	—	—	346.—	343.—
Vienna	00.03	—	—	—	0.03
Belgio	124.10	124.—	—	124.10	122.50

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.
Rendita 3.50% netto (1906) 79.88 id.
Consolidato 5% netto 97.64. Obbligazioni Venezia 78.42.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità, al quintale da L. 25 a 30 — Id. di seconda da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di prima qualità da L. 22 a 23 — Id. di seconda qualità da L. 19 a 20 — Erba spagna da L. 30 a 38 — Paglia da L. 24 a 26 — Strame da L. 17 a 20.

Cereali: frumento da 165 e 170, granturco giallo da 100 a 105, granturco bianco a 90, cinquantino a 100, segala a 160, avena a 135.

Semenzine: erba spagna a 550, trifoglio a 450, variolo a 850, altissima a 430.

Frutta e verdura: mele da 110 a 160, pere da 280 a 350, noci e nocelle da 600 a 700, aranci da 150 a 185, limoni da 5 a 8 l'uno, fichi secchi da 130 a 150, susini da 500 a 600 arachiti da 400 a 420, radici da 60 a 80, patate da 50 a 60, cipolla da 120 a 140, radicchio da 90 a 130, salata da 150 a 200, cavolfiore da 125 a 150, spinacci da 80 a 100 sedani da 100 a 150, broccoli a 100, carciofi a 40 l'uno, piselli da 150 a 170.

Combustibili: legna faggio da 14 a 16, legna in sorte da 11 a 13, fascine da 12 a 14 lire il quintale.

Solo alla **TRAVERNA FRASCATI** si bevono vini prelibati

Le denunce delle Ditte entro il corrente aprile

E' noto che, entro il mese corrente di aprile, tutte le ditte debbono presentare la denuncia alla Camera di Commercio secondo la pertinenza.

Con l'applicazione della nuova legge che riordina le Camere di Commercio, e del regolamento testè pubblicato per l'esecuzione della legge stessa, il Registro delle Ditte, che rappresenta come un catasto dello Stato commerciale del distretto o meglio come un censimento quotidianamente aggiornato delle attività produttive della Provincia, sarà convenientemente sistemato e potrà fornire una preziosa documentazione dell'andamento economico locale.

Come la popolazione civile ha la propria anagrafe, che serve a segnalare gli indici del movimento demografico, così la classe dei commercianti, degli industriali e degli esercenti avrà per le singole categorie in cui essa si ripartisce, una importante anagrafe che indicherà il sorgere, il modificarsi, l'estinguersi, l'emigrazione e l'immigrazione delle ditte che la compongono nell'ambito del distretto camerale.

Il lieve disturbo che la legge impone della denuncia, la quale non può portare, come erroneamente qualcuno potrebbe ritenere, alcun onere ai danni del denunciante, è pertanto compensato dai vantaggi diretti e indiretti.

I commercianti debbono convincersi che l'esercizio della propria azienda non può e non deve essere un'azione quasi clandestina, che si deve nascondere per una ingiustificata riluttanza a compiere una denuncia, dalla quale soltanto può spettare loro il diritto di far parte della grande famiglia che ha comuni interessi da difendere e comuni questioni da risolvere.

Con le disposizioni recenti del regolamento per il riordinamento delle Camere di Commercio viene pertanto fissato un termine massimo, quello del 30 aprile, perchè le ditte possano mettersi in regola con l'obbligo della denuncia dell'esercizio.

I commercianti debbono intanto aver presente:

a) che non facendo la denuncia dell'esercizio, non potranno essere in-

clusi nelle liste elettorali commerciali;

b) che ritardando la denuncia dopo il termine del 30 aprile incorreranno nelle penalità sancite dalla legge;

c) che per il 1926 essi avranno l'obbligo di segnalare sulle proprie fatture sulla carta intestata, sugli atti che riguardano la ditta ecc., il numero d'iscrizione nel registro camerale e che non denunciando la ditta e non ottenendo così l'indicazione del numero sopra detto, potranno essere passibili di una doppia penalità per la trasgressione dell'obbligo di identificare la propria ditta con il numero del registro, e per la trascuranza del denunciare l'esercizio dell'azienda.

Gli affittuari agricoli

E' bene ricordare che anche gli affittuari agricoli, come esercenti di industria agraria, a tutti gli effetti della nuova legge sulle Camere di commercio, hanno l'obbligo di effettuare la denuncia.

CORRIERE TEATRALE

Teatro Sociale

Lunedì scorso con pubblico scarso ha debuttato la Compagnia di Gaetano Tumiati, rappresentando come primo lavoro «La lettera del Re» del poeta indiano Rabindronath Tagore. Il pubblico nel giudicare il lavoro rimase perplesso e non applaudì.

Con oggi s'inaugura un ciclo di rappresentazioni della Compagnia operettistica Lombardo.

Il cartellone annuncia molti nomi conosciuti in arte e una serie di operette, alcune novità e altre in preparazione.

(Speriamo bene — vedremo.)

Cinema Cecchini

In questo signorile ritrovo, è in proiezione una magnifica produzione cinematografica: «L'ultima dei Montezuma» grandiosa e fedele ricostruzione storica in un episodio delle crociate spagnole al Messico.

Gli spettacoli sono accompagnati da distinta orchestra.

Prossimamente, allo schermo altri appassionanti capolavori.

Ditta **BISUTTI**, Udine - Tuberia Gres

ETTORE CICUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

LORENZUTTI G. B. - Udine

Viale Palmanova, 60 - OFFICINA MECCANICA - Viale Palmanova, 60

GARAGE - AUTO - MOTO

Riparazione Molini e Macchine Agricole in genere. Si assumono lavori in tornitura e piallatura per conto di terzi. **PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA**

AUTOMOBILISTI! DIATTO

Visitate le AUTOMOBILI

CERCANSI SUBAGENTI IN PROVINCIA **GUIDO TRANI** - Via MANIN, 8 - UDINE

STUDIO ELETTROTECNICO M. PROVISIONATO & G. BERTONI - UDINE

Via Pre. e Telefono. Soc. An. GANZ di Elettricità Budapest - Rappresentanza e Deposito - Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc. Soc. An. Istrumenti di Misura C. G. S. Monza - Deposito - Amperometri - Wattmetri - Registratori - Trasformatori di Misura ecc. Soc. An. Ing. V. Tedeschi e C., Torino - Deposito - Fili Rame Smaltati - Cavi Isolati - Cavi - Condensatori ecc.

Apparecchiatura per alta e bassa tensione. IMPIANTI COMPLETI DI CENTRALI TERMO E IDROELETTRICHE, DI MOTRICE - DI LINEE AD ALTA E BASSA TENSIONE DI CABINE SFORAMAZIONE E SMISTAMENTO

Laboratorio taratura e riparazione contatori. PROGETTI - PREVENTIVI E VISITE A RICHIESTA

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA

Conf. Calda & C.

PARMA - Sala Braganza - PARMA

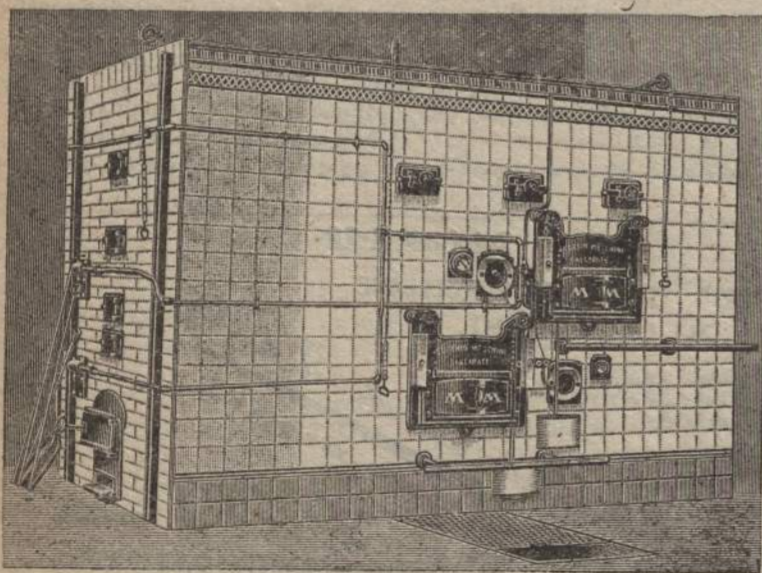
Rappresentante esclusivista **LORENZO GINO PASTORI - UDINE** Depositario G. Bergagna Udine, Via Marsa

BOLZICCO - Cravatt

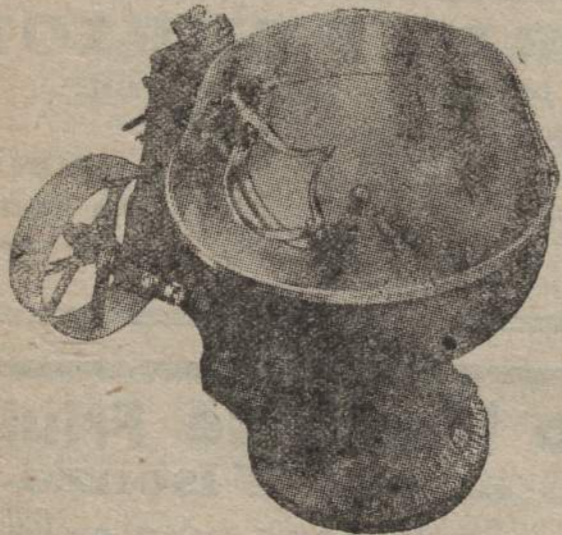
Ditta F.lli Triches - Udine

Deposito: Nuovo Palazzo, Piazza dei G. Officine Elettromeccaniche: Via Grazzano N.

RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE PEL FRIULI E VENEZIA GIULIA



FORNO MECCANICO A VAPORE per la cottura del pane e pasticcerie della Ditta E. Meschin di Gallarate (L). Riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio - Massimo rendimento - Funzionamento perfettissimo - Consumo insignificante - Rapidità di lavoro - Facile esercizio - Perfetta cottura del pane. - Il forno a vapore, fa ricco il fornaio.

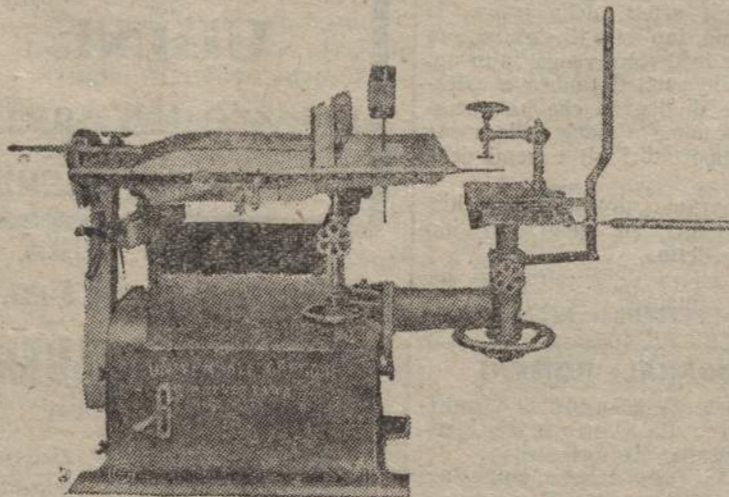


IMPASTATRICE per pane - Brevettata E. Meschini. - La più conosciuta, perfezionata e ricercata. - 30 anni di immenso successo sia in Italia che all'estero - Premiata con 6 Medaglie d'Oro e 7 grandi Premi - Adottata dalla R. Marina Italiana e Panifici Militari. **ECONOMIA! - PULIZIA! - CELERITÀ!**

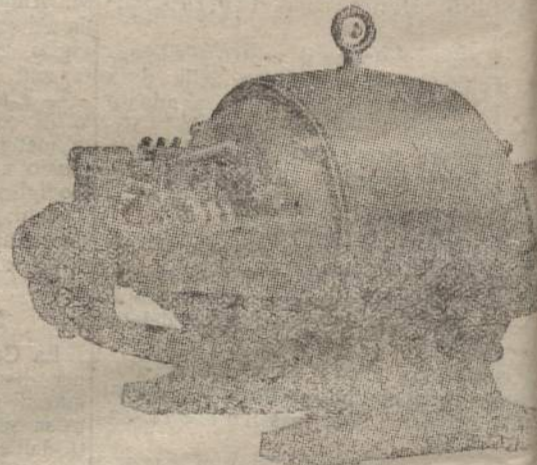
- Forni a vapore per pane
- Impastatrici per pane :: ::
- Trasformatori elettrici :: ::
- Motori :: :: :: :: :: ::
- Elettropompe :: :: :: :: ::
- Aspiratori - Ventilatori ::
- Accumulatori elettrici per Auto, Moto e Radio ::
- Macchine industriali :: ::

:: Preventivi e sopralluoghi gratis a richiesta ::

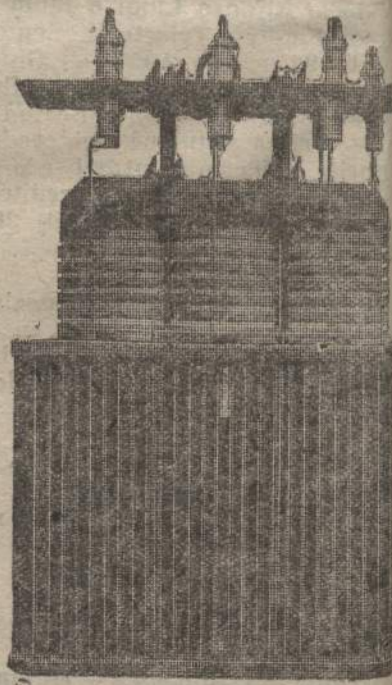
CERCANSI SUBAGENTI



MACCHINA "UNIVERSALE", E. Gregori per la lavorazione del legno. - Combinata: Pialla filo e spessore - Segna circolare "Tupie" - Trapano automatico - Mola smeriglio - Apparecchio per far cornici - La più perfetta ed economica esistente.



MOTORE ELETTRICO trifase ad anelli di collettore - Apparecchio di corto circuito, sollevamento sperequato - da HP. 0.25 a HP. 500.



TRASFORMATORE ELETTRICO. - raffreddamento in olio, da K. W. 1 a 2000 per qualsiasi tensione.